

Comitato di Sorveglianza
P.O.R. Umbria FSE 2007-2013 • Ob.2



Placement anni 2009-2011
PAOLO SERENI

Narni (TR) • 16-17 Maggio 2013 • Rocca di Albornoz



Con il RAE 2011 sono stati anticipati gli esiti occupazionali relativi alle attività finanziate con il POR FSE 2007-2013, Asse Occupabilità, obiettivo specifico E e F

L'indagine è continuata a cura di T&D spa per tutte le attività giunte a conclusione nel periodo 2008-2010 rivolte a persone non occupate, finanziate dalla Regione e dalle Province
nell'ambito del POR Umbria Fondo Sociale Europeo 2007-2013.

Per **TUTTI** i beneficiari finali si è verificata la condizione occupazionale a 12 mesi dalla conclusione.

Metodologia:

incrocio dei dati del Sistema Informativo della Formazione Professionale (SIRU) – contenente le informazione sulle attività formative e sui partecipanti – con quelli del Sistema Informativo Umbria Lavoro (SIUL) contenente dati su ingressi e uscite dall'occupazione (dipendente e parasubordinata) e dalla disoccupazione.

Per i non occupati verifica dell'eventuale iscrizione alle camere di commercio (Telemaco).

Questa permette:

- L'utilizzo dei dati già in possesso della PA (senza chiederli di nuovo)
- Di seguire nel tempo i soggetti formati (a 6, 12, 24... mesi)
- Il contenimento dei costi della ricerca



Nel complesso 5.517 soggetti osservati
(8 nel 2008; 1.651 nel 2009 e 3.858 nel 2010)

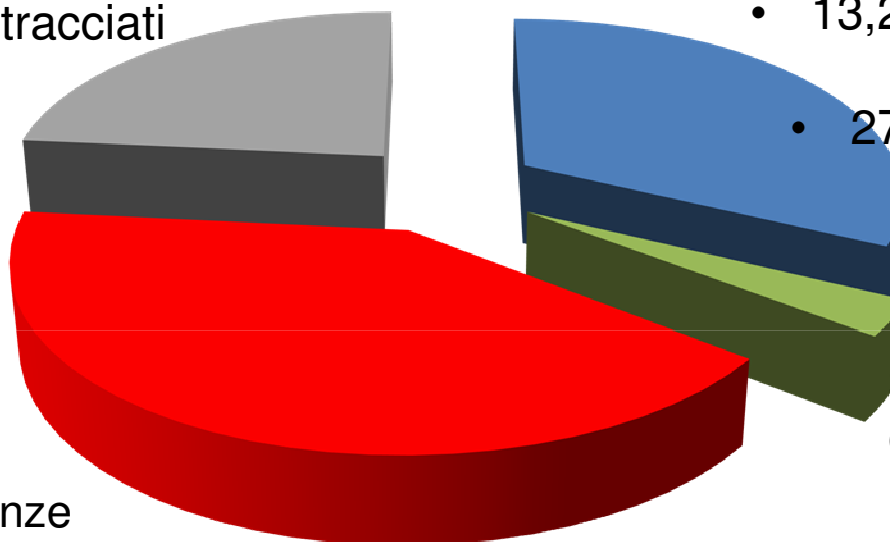
A 12 mesi dalla conclusione dell'intervento:

23,4% Inattivi/ Altro
incluso i soggetti non rintracciati
nel SIL e in Telemaco

Escludendoli il tasso
d'inserimento salirebbe
al 39%

1.788 occupati
32,4%

29,2% alle dipendenze
3,2% autonomi



Si evidenzia un trend positivo:

(omettendo il primo anno poco significativo)

- Occupati
dal 30,3% del 2010 al 33% del 2011
- In politica attiva
dall'1,8% del 2010 al 3,7% del 2011
- In cerca di occupazione
dal 43,5% del 2010 al 40% del 2011.

Qualità dell'occupazione:

- il 15,5% degli occupati ha un contratto a tempo indeterminato
(oltre 5 punti in più della media delle CO),
- Il 12,2% ne ha uno di apprendistato
(il triplo della media delle CO),
- il contratto più diffuso è il tempo determinato (25,5%)
(la metà della media delle CO),
- considerevole è anche l'utilizzo delle cocopro (12,6%)
(quasi 5 punti in più della media delle CO).

Esiti migliori

- obiettivo specifico e) (37,9%) e f) (34,3%),
destinati al miglioramento delle condizioni di occupabilità
- obiettivo i) (34,8%) destinato allo sviluppo del capitale umano

In questi 3 obiettivi si concentra il 75,4% dei soggetti osservati (4.162)

I dati evidenziano l'importanza del contatto con l'impresa.

Le performance migliori si hanno per

- gli assegni di ricerca
(occupati nel 34,2% dei casi e in politica attiva in ben nel 38,2% dei casi)
- le work experience (il 45% occupati e 4,8% in PAL), in particolare i tirocini (49% e 5,1%).

Superiore alla media anche il tasso di inserimento dei percorsi integrati (41%).

Inferiore alla media quello della formazione senza il contatto con l'impresa.

Per la formazione

- è sotto la media sia il tasso d'inserimento occupazionale (30,7%) sia quello d'inserimento in PAL (1,2%);
- è più elevata presenza di soggetti in cerca di lavoro (41,2%, seconda solo ai percorsi integrati, 44,6%) e soprattutto di inattivi (26,9%)

Tra la formazione:

- Tassi inserimento **superiori** alla media:
formazione permanente (percorsi aggiornamento professionale e tecnico, 35,1%;
aggiornamento culturale 33,5%)
e la formazione finalizzata al reinserimento lavorativo (33,6%);

- Tassi inserimento **inferiori** alla media:
percorsi di formazione all'interno dell'obbligo formativo (15,2%)
Possibile conseguenza del rientro nei percorsi di istruzione dei beneficiari (vengono rilevati fra gli inattivi 47,5%).

Il tasso di inserimento occupazionale è maggiore per le donne (33,9% a fronte del 30%)
(maggior occupazione femminile prodotta dalla componente alle dipendenze e parasubordinata).

Ma...

Il tasso di occupazione maschile aumenta tra il 2010 e il 2011 di 5 punti (dal 26,3% al 31,5%),
quello femminile aumenta di 1,6 punti.

Le donne che non hanno trovato un lavoro hanno comunque un atteggiamento più “attivo”:

- in cerca di occupazione nel 42,5% dei casi (maschi 38,8%),
- in politica attiva per il 3,3% (maschi 2,8%)
- e in una condizione di inattività solo nel 20,4% dei casi (maschi 28,4%).

Qualità dell'occupazione per genere:

- I contratti a tempo determinato sono prevalenti per entrambi i sessi (25,8% per gli uomini e 25,3% per le donne),
- Superiore per le donne l'incidenza dei contratti a tempo indeterminato (16,8% a fronte dell'11,9% maschile)
.... ma anche quella dei rapporti di collaborazioni (12,9% a fronte dell'8,4% maschile) e di lavoro intermittente (9,7% a fronte del 7,7%).
- L'apprendistato, per i maschi è la seconda tipologia contrattuale (15,7%) con valori superiori di 5 punti rispetto alle femmine.

Età

Il valore più elevato del tasso di inserimento lavorativo (37,8%) si ha nella classe 25-54 anni (il 63,3% dei partecipanti alle attività).

La classe 15-24 (il 29% dei partecipanti alle attività) è occupata solo nel 24% dei casi; sul dato incide la presenza dei giovani in età di obbligo formativo che potrebbero essere rientrati in un percorso formale di istruzione (elevata presenza di inattivi, 31,2%)

I 55-64enni e gli over64 presentano tassi di occupazione nettamente inferiori (rispettivamente 20% e 6,7%) ed elevati tassi di inattività.

Le donne dai 15 ai 24 anni hanno esiti occupazionali migliori di quelli degli uomini; Nelle classi successive vi sono scarti minimi in favore degli uomini.

Condizione occupazionale in ingresso

Le migliori performance per i disoccupati in cerca di nuova occupazione (occupati nel 38,9% dei casi)

Le peggiori

- per gli studenti (19,9%)
- e gli altri inattivi (29,7%) che continuano a mostrare una elevata inattività attiva (52%)



Titolo di studio

I possessori di diploma di scuola superiore o di qualifica (il 38% circa dei soggetti osservati) sono occupati nel 37,2% dei casi.

I possessori di titoli di livello universitario (il 28% degli osservati) mostrano anch'essi valori (35,6%) superiori alla media.

Di contro inferiore alla media è il tasso di inserimento dei possessori di licenza elementare e media inferiore (23,8%).

La componente femminile ha esiti occupazionali superiori a quelli maschili tranne che tra i diplomati (37,1% per le donne e 37,5% per i maschi).

Nazionalità

Gli esiti occupazionali dei cittadini italiani (33,2%) sono superiori a quelli dei cittadini extra UE (24,6%);

il dato più elevato si ha per gli stranieri di nazionalità comunitaria (36,7%).



Indicatori RAE 2012: Asse Occupabilità, ob. specifico E e F

Il tasso di inserimento nel 2012 dei partecipanti alle attività finanziate con l'asse occupabilità concluse nel 2011 (270) è superiore a quelli degli anni precedenti (38,1% a fronte del 36,7% medio del triennio 2009-2011 e 38% nel 2011).

In particolare:

- **E' aumentato l'esito occupazionale degli interventi dell'obiettivo specifico e) (40,4%) (+1,5 punti rispetto al 2011)**

I soprattutto è aumentato il tasso d'inserimento lavorativo degli immigrati (42,9% a fronte del 37,5% del 2011)
(non ci sono casi osservati per gli over 54)

Si è dimezzato quello dell'obiettivo specifico f) (16%) (35,1% nel 2011)

ma il numero di beneficiari (donne) giunti a conclusione (25) è alquanto contenuto.

... di conseguenza nell'Asse II
peggiora il tasso d'inserimento femminile (37,9%)
ora inferiore a quello maschile salito al 38,7%



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

Paolo Sereni

psereni@regione.umbria.it

